

ABAV  
2017

ANNUARIO  
ACCADEMIA DI BELLE  
ARTI DI VENEZIA

BURCKHARDT E SIMMEL:  
ATTUALITÀ DI DUE INATTUALI

Aureliano Mostini

### Quando la Biblioteca è in linea

Origini, sviluppo e prospettive del prestito informatizzato  
presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia



Aureliano Mostini

## Quando la Biblioteca è in linea

Origini, sviluppo e prospettive del prestito informatizzato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia

### 1\_Una "triste" premessa

A inizio settembre 2014 un violento temporale si abbatté su Venezia; una notevole quantità d'acqua cadde in breve tempo provocando gravi danni in tutta la città, tra i quali, come noto, è possibile annoverare anche quelli

al tetto della sede dell'Accademia di Belle Arti presso gli Incurabili.

L'acqua, filtrando all'interno dell'edificio, arrivò prima nel sottotetto, poi nelle aule di pittura al primo piano e, infine, nella biblioteca moderna collocata a pianterreno, danneggiandone pesantemente il patrimonio librario; basti pensare che furono portati al macero circa 2.000 volumi d'arte (tra i quali numerosi non più in commercio, rari e di pregio) e molti altri, ancora oggi, risultano essere parzialmente deteriorati. Fu fortunatamente possibile rimpiazzare gran parte dei libri persi grazie alle generose donazioni che privati cittadini, ma anche istituzioni civiche e biblioteche veneziane, fecero all'Accademia, e molti altri volumi furono salvati grazie al tempestivo intervento del personale e di alcuni volenterosi studenti, ma soprattutto grazie alla sensibilità dimostrata dal responsabile scientifico della Biblioteca, prof. Franco Tagliapietra, e dal presidente, Luigino Rossi.

Le contingenze del momento, cioè la necessità di movimentare i volumi colpiti (si parla della maggior parte del posseduto in quanto l'acqua, provenendo dall'alto, creò un effetto "cascata" che andò a colpire tutti i volumi dall'alto al basso, non limitandosi a più circoscritte sezioni) per farli asciugare (fig. 1), eliminare quelli incidentati che velocemente si stavano scoprendo di muffe (rischiando di contaminare anche i libri sani), la necessità

di prendere ogni volume in mano per scaricarlo dall'inventario o ricollocarlo in caso fosse in buone condizioni, la chiusura della biblioteca per più di tre mesi, furono però funzionali per procedere all'inserimento in OPAC (acronimo di Online Public Access Catalogue, il catalogo elettronico che per la biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Venezia è raggiungibile all'indirizzo web <https://polovea.sebina.it/SebinaOpac/.do>) di quei volumi che, fino a quel momento, erano presenti solo nel catalogo cartaceo.

Fino all'alluvione del 2014 la biblioteca moderna poteva contare inseriti nel catalogo informatizzato delle biblioteche veneziane non più di 4.000 record bibliografici (su un posseduto di 13.000 volumi circa), mentre, con la riapertura a metà dicembre dello stesso anno, le notizie bibliografiche relative ai libri posseduti dall'Accademia furono più che raddoppiate. La discrepanza tra patrimonio posseduto e descrizione dello stesso nel catalogo informatizzato rimase, in ogni caso, ancora notevole dato che la necessità di riaprire al più presto la biblioteca non permise di terminare il lavoro di inserimento. Ecco, quindi, che l'obiettivo primario, affrontato in quest'ultimo lustro durante le ore di servizio, senza l'ausilio di personale esterno e di progetti *ad hoc*, è stato quello di inserire l'ultima *tranche* di pregresso bibliografico, contestualmente all'inserimento delle numerose nuove donazioni che sono entrate a far parte del patrimonio librario della biblioteca (si parla di circa altri 6.000 volumi).

Questa operazione di catalogazione è stata fondamentale per poter avviare il progetto di un catalogo informatizzato contenente tutti i record relativi a quanto realmente presente in biblioteca, colmando un divario importante con le altre istituzioni del Polo Veneziano di cui l'Accademia fa parte dal 2005. Non è solo una questione di visibilità, ma è un punto importante per la valorizzazione del nostro patrimonio: solo informando che la biblioteca possiede un determinato documento, possiamo renderlo fruibile agli utenti e quindi valorizzare la risorsa da noi custodita. Fondamentale è stato anche, completando questa corposa operazione di catalogazione, riuscire a sanare una situazione quantomeno difficile: in precedenza, infatti, le risorse informative acquisite fino al 2005 erano recuperabili solo tramite catalogo cartaceo, quelle dal 2005 al 2010 sia tramite catalogo cartaceo che tramite OPAC e quelle dal 2010 solo tramite OPAC (fig. 2). Questo implicava che, per procedere a una ricerca completa, era necessario interrogare due cataloghi (di natura completamente differente), con l'aggravante che molti, forse i più, si limitavano alla ricerca tramite uno solo dei due strumenti.

## **2\_I vantaggi di un catalogo online e del prestito informatizzato**

Gli OPAC fanno risparmiare tempo, molto tempo.

Il catalogo è consultabile da qualsiasi luogo in cui sia disponibile una rete internet, da più persone contemporaneamente, a qualsiasi ora (anche a biblioteca chiusa). Un OPAC condiviso come quello della Biblioteca dell'Accademia dà anche la possibilità all'utente di rendersi conto di cosa sia possibile trovare, attraverso una ricerca unica, nelle altre biblioteche di Venezia (e capire se il documento è immediatamente disponibile), facendolo familiarizzare con altre realtà: far parte di un sistema integrato significa che il posse-

duto di una biblioteca non è solo quello che la singola realtà può offrire al suo interno, ma anche quello che può essere disponibile “fuori”, indirizzando l’utente in biblioteche (del sistema) più adatte a soddisfare la ricerca in essere.

Grazie alla gestione informatizzata del patrimonio librario per la biblioteca è possibile costruire e offrire un servizio adeguato, efficiente e puntuale e, contestualmente, gli utenti istituzionali dell’Accademia (docenti, studenti, PTA) potranno così usufruire di una serie importante di servizi automatizzati previa iscrizione.

Procedendo all’iscrizione alla biblioteca, l’utente sarà fornito di credenziali d’accesso al catalogo del Polo Veneziano (<https://polovea.sebina.it/SebinaOpac/.do>) attraverso il quale potrà:

- richiedere in prestito i libri senza compilare schede cartacee;
- prenotare libri al momento non disponibili;
- prorogare prestiti già in atto;
- consultare lo storico dei libri richiesti;
- creare delle liste di “preferiti”;
- rendersi conto in tempo reale della disponibilità di una risorsa ed, eventualmente, reperirla dove questa è immediatamente accessibile.

Il sistema informatico è d’aiuto anche per le comunicazioni con la biblioteca. L’utente è avvisato tramite mail di:

- prestiti in scadenza;
- prestiti scaduti;
- prenotazioni da ritirare;
- ricevute di rientro e di prestito;
- avvisi relativi ai servizi della biblioteca.

Inserendo i dati anagrafici di un utente in una biblioteca qualunque del Polo Veneziano, questi saranno a disposizione di tutte le altre biblioteche del sistema, facendo risparmiare tempo al personale e ai diretti interessati. Chiaramente i “diritti” all’interno delle diverse biblioteche saranno differenti a seconda del tipo di profilo assegnato: ogni biblioteca mantiene comunque la propria identità e il proprio regolamento. Le istituzioni stesse però stanno operando per ottenere una maggiore fluidità e omogeneità concedendo servizi più estesi anche a utenti non istituzionali, creando anche, nella realtà, una vera e propria rete di biblioteche a disposizione della cittadinanza.

Le credenziali fornite alla prima iscrizione saranno valide in tutte le altre biblioteche (a seguito di un’abilitazione) e risulteranno adatte, oltre a quanto già detto, a utilizzare tutta una serie di risorse elettroniche (podcast, eBook, dizionari, video, documentari, film, corsi di lingua) messe a disposizione gratuitamente sul catalogo online attraverso ReteIndaco, una grande biblioteca digitale alla quale il Polo Bibliotecario veneziano ha aderito.

Inutile dire che il prestito informatizzato ha semplificato e snellito di molto anche il lavoro del personale che può contare su uno strumento affidabile anche per quanto riguarda l’aspetto delle misurazioni statistiche e per la gestione del patrimonio librario. Il software permette di conteggiare facilmente il numero degli utenti “attivi”, dei prestiti, delle consultazioni, dei libri più utilizzati, degli utenti esterni, tutti dati fondamentali per valutare il servizio prestato e capire dove e in che modo si deve intervenire per poterlo migliorare.

Le ricadute positive della catalogazione informatica sono ampiamente percepibili non solo per quanto riguarda i servizi per i lettori o per la gestione della biblioteca, ma evidenti anche in quanto hanno permesso di valorizzare ancora di più il patrimonio della biblioteca. Quando presenti, sono state “legate” alla notizia bibliografica le informazioni relative a note di possesso, donazioni e dediche mettendo in evidenza il “vincolo” che unisce i libri tra di loro. Questi elementi, presi nel loro insieme, ci parlano della biblioteca e della sua storia, permettono di scoprire le tante “biblioteche” confluite a formare la biblioteca dell’Accademia di Belle Arti di Venezia. È emozionante comprendere, libro alla mano, come il patrimonio si sia formato attraverso la donazione da parte di uomini e donne che hanno vissuto l’Istituzione, soprattutto in veste di docenti, e come i libri da loro donati riflettano le loro passioni e competenze.

Di Elena Bassi, alla quale è stata dedicata la biblioteca nel 2018, si conserva, oltre al suo archivio personale, un lascito importante di pubblicazioni sulle Ville Venete (oggetto dei suoi studi), del prof. Alberto Viani si custodisce gran parte della sua biblioteca personale, diverse sono le pubblicazioni con dediche di Emilio Vedova ed è comune trovare doni di Guido Cirilli e Giuseppe De Logu (direttori dell’Accademia). Recentemente sono state acquisite le biblioteche personali della docente prof.ssa Paola Bernardi, del prof. Giorgio Nonveiller e del docente IUAV prof. Sergio Polano, mentre i libri donati dopo l’alluvione del 2014 provengono per lo più da privati cittadini veneziani ed ex studenti che hanno voluto sostenere in questo modo la ricostruzione di parte del patrimonio. La biblioteca riflette la sua istituzione, è stata creata dai propri docenti e racconta la storia dell’Istituto e del contesto sociale in cui è inserita; una storia che è stato possibile mettere in luce grazie anche alla catalogazione informatizzata.



1. Libri esposti al sole ad asciugare in seguito all'alluvione del 2014. Questa procedura, semplice ed efficace, ha permesso di salvare numerosi volumi.


Accedi

Cerca nel catalogo

Cerca nel catalogo

Seleziona la tua biblioteca

[Ricerca avanzata](#) | [Altri cataloghi](#)

[HOME](#) | [CHI SIAMO](#) | [LE BIBLIOTECHE](#)
[HELP](#)

La mia lista

— Le Novità —

<



Monasticismo,  
Archivio dell'Abbazia,  
cod. 318 : facsimile e



IAN KERSHAW  
ALL'INFERNO  
E RITORNO



CHEMISTRY  
for RESTORATION  
Painting and restoration



Rocca in venti anni  
del Convegno di  
Parma, 13-14 marzo



ITALIANISTICA




ARCHITETTURE DI PIETRA:  
Fotografie della  
Sardegna nuragica




BC  
IOH

>


[Consulta le nuove acquisizioni](#)



Rete Indaco






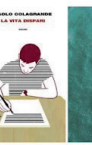

Risorse Digitali di Polo



Area Accademica

— Proposte di lettura —

Premio Campiello 2019

1/5 Finalisti

[Altre Proposte](#)

Nel catalogo del Polo delle Biblioteche di riferimento sono presenti ed. con 224249 documenti.

2. Home page del catalogo condiviso delle biblioteche afferenti al Polo SBN di Venezia.